

E l'opposizione si spacca: il triestino Camber vota contro, l'udinese Blasoni si astiene

Primo sì al friulano nelle scuole Costo: 7 milioni per il primo anno

TRIESTE Primo sì, in commissione al Consiglio regionale, per la legge sulla valorizzazione della lingua friulana. L'investimento iniziale sarà pari a 7 milioni per il primo anno: circa due milioni previsti oggi tra finanziamenti della 482 e risorse regionali, a cui si aggiungono altri cinque milioni di euro della Regione. E questa volta la bandiera del territorio ha avuto la meglio sulla bandiera del partito: Forza Italia si spacca con il triestino Piero Camber che vota contro e l'udinese Massimo Blasoni che si astiene, tanto che entrambi hanno chiesto di fare i relatori di minoranza e ora l'ufficio di presidenza e la giunta per il regolamento dovranno decidere. Pordenone e Trieste, con Piero Colussi (Cittadini) e Piero Camber (Forza Italia), hanno tentato un asse per far inserire l'Università di Trieste accanto a quella di Udine, ma il fronte friulano ha bloccato il blitz.

● *A pagina 8*

Martina Milia

Approvato dalla Sesta Commissione il testo definitivo della norma che introduce l'uso della marilenghe anche nella pubblica amministrazione

Friulano a scuola, primo sì. Stanziati 7 milioni

La maggioranza vota compatta. Forza Italia si divide. Camber: così spacchiamo la Regione in due

TRIESTE La legge sulla valorizzazione della lingua friulana "la spunta". Riesce a uscire dalla sesta commissione non senza evidenziare, però, un forte scontro tra politica e territorio. L'investimento iniziale sarà pari a 7 milioni di euro per il primo anno: circa due milioni previsti oggi tra finanziamenti della legge nazionale 482 e risorse regionali, a cui si aggiungono altri cinque milioni di euro della Regione.

TERRITORIO CONTRO POLITICA Questa volta la bandiera del territorio ha avuto la meglio sulla bandiera del partito: Forza Italia si spacca con il triestino Piero Camber che vota contro e l'udinese Massimo Blasoni che si astiene, tanto che entrambi hanno chiesto di fare i relatori di minoranza e ora l'ufficio di presidenza e la giunta per il regolamento dovranno decidere. Pordenone e Trieste, con Piero Colussi (Cittadini) e Piero Camber (Forza Italia), hanno tentato un asse per far inserire l'Università di Trieste accanto a quella di Udine, ma il fronte friulano ha bloccato il blitz. Moderare le diverse forze politiche, e anche questo potrebbe apparire come un paradosso, è toccato a una forza etichettata come radicale. Rifondazione comunista, attraverso il presidente di commissione Kristian Franzil ha dovuto soppesare richieste, smussare parole, levigare il testo, per renderlo «più digeribile» ai non friulani e nello stesso tempo fedele ai principi voluti dai sostenitori. La prima prova è stata superata con un documento passato con i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza, quelli contrari di Piero Camber (Fi) e Paolo Ciani (An) e l'astensione del resto delle opposizioni (Lega, Udc e parte di Forza Italia). Ora si attende l'esame decisivo in Consiglio regionale, dove il testo approderà a fine mese (la seduta inizia martedì 25).

LA SCUOLA In classe si studierà il friulano, per almeno un'ora la settimana nelle scuole primarie, ma si studierà anche «in friulano», secondo le disposizioni previste dal singolo istituto. Nessun obbligo: le famiglie a inizio del ciclo

scolastico riceveranno una scheda dalla scuola. Qualora non vogliano aderire alla sperimentazione si esprimeranno negativamente barrando un'apposita casella. I ragazzi che saranno favorevoli allo studio in friulano formeranno classi speciali. Questo consentirà agli istituti di attrezzarsi con i materiali didattici e curricoli a tema. «Va ricordato – commenta il presidente Franzil – che il friulano è già insegnato in 120 scuole in regione e che ci sono già sperimentazioni di veicolare. Nel goriziano sono circa 2500 gli studenti che hanno già aderito». La Regione sosterrà, anche finanziariamente, l'insegnamento della lingua e della letteratura friulana nelle scuole secondarie di secondo grado a indirizzo linguistico e pedagogico, nonché nelle classi composte interamente da studenti che hanno optato per l'apprendimento della lingua friulana. L'articolo è passato anche con il voto dei Ds (da sempre contrari al veicolare in aula), ma in aula potrebbero esserci sorprese.

DOCENTI E FORMAZIONE Ancora dubbi sulla formazione dei docenti che è affidata all'università di Udine. Andranno infatti chiarite le posizioni di quegli insegnanti – una trentina solo nell'ultimo anno – che hanno già sostenuto corsi presso l'Università di Udine e che al momento non se li vedono riconoscere. «Di questo dovrà tener conto la norma transitoria – dice Franzil – E' condivisa anche l'idea che vada sfrondata l'articolato sui docenti. Meglio inserire alcuni punti nel regolamento per non rendere la norma troppo vincolante». La Regione garantirà percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti di e in lingua friulana mediante convenzioni con l'Università di Udine e stipulerà anche convenzioni per l'istituzione permanente di percorsi di aggiornamento e formativi, per la scuola di specializzazione, per corsi di master e di dottorato di ricerca. Sempre con l'Università di Udine. «E' ingiusto – dice Piero Camber –. La legge nazionale parla delle Università del territorio

mentre questa parla solo di Udine». Favorevole a inserire Trieste anche Piero Colussi (Cittadini) «per una questione di apertura culturale e di riconoscimento della validità dell'ateneo giuliano». La proposta, però, non è passata. Tra le novità, in ambito di formazione, anche corsi per i giornalisti. L'emendamento, proposto da Roberto Molinaro (Udc) visto votare contro solo Piero Colussi.

ENTI LOCALI I comuni nella delimitazione della 15 potranno uscire dall'ambito della legge, se lo vorranno, con delibera a maggioranza del consiglio. Anche la delimitazione, secondo Camber, è ingiusta «come ha raccontato Cecotti nel '96 pochi comuni risposero alla richiesta della Regione. Ci furono comuni messi su garanzia personale dell'assessore. Sonogo ad esempio garanti per Polcenigo e Fontanafredda, notoriamente parlanti dialetto veneto».

LA LINGUA Restano tutelate le espressioni locali ma la grafia ufficiale sarà standard e il friulano Koiné dovrà essere quello utilizzato dalla pubblica amministrazione per rispondere ai cittadini che si rivolgeranno loro con la parlata di riferimento.

MEZZI DI COMUNICAZIONE Accolta la proposta dei Cittadini per quel che riguarda le produzioni televisive: il 60 per cento delle produzioni dovrà essere indipendente, favorendo così autori locali. Quanto alle pubblicazioni, dovranno essere «prevalentemente», e non del tutto, in friulano.

PRO E CONTRO «Questa legge è il primo passo per dividere la regione in due» tuona Piero Camber parlando di legge anacronistica. Al contrario Blasoni evidenzia che la norma si rivolge «a un territorio delimitato e non impone a nessuno lo studio di una lingua. Questo mi pare un evidente dato positivo». Quanto ai finanziamenti: «Spendiamo 4,2 milioni di euro per gli immigrati – aggiunge Blasoni – non mi spaventa che si spenda qualcosa anche per il friulano».

Martina Milia



Roberto ANTONAZ

Friulano, la legge che arriva in Consiglio

